

Panella Monica

Da: Comune di Guspini - Provincia del Medio Campidano
[protocollo@pec.comune.guspini.vs.it]
Inviato: giovedì 12 giugno 2014 12:04
A: difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it;
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Oggetto: Prot. N.13332 del 12-06-2014 - Impianto solare termodinamico della potenza di 55
Mwe denominato Gonnosfanadiga. Invio delibera di Consiglio Comunale
Allegati: delibera consiglio.pdf; DOCH245327.pdf; DOCH245353.pdf

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prol DVA - 2014 - 0018778 del 13/06/2014

Si trasmette in allegato delibera di Consiglio Comunale Approvazione osservazioni in merito al progetto "Impianto solare termodinamico da 55 MWe -GONNOSFANADIGA".

Il Responsabile del servizio
Ing. M Claudia Serafini



Panela Monica

Da: Per conto di: protocollo@pec.comune.guspini.vs.it [posta-certificata@pec.aruba.it]
Inviato: giovedì 12 giugno 2014 12:04
A: difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it;
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Prot. N.13332 del 12-06-2014 - Impianto solare
termodinamico della potenza di 55 Mwe denominato Gonnosfanadiga. Invio
delibera di Consiglio Comunale
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (1,27 MB)
Firmato da: posta-certificata@pec.aruba.it

--Questo è un Messaggio di Posta Certificata--

Il giorno 12/06/2014 alle ore 12:03:57 (+0200) il messaggio con Oggetto
"Prot. N.13332 del 12-06-2014 - Impianto solare termodinamico della potenza di 55 Mwe
denominato Gonnosfanadiga. Invio delibera di Consiglio Comunale" è stato inviato dal
mittente "protocollo@pec.comune.guspini.vs.it"

e indirizzato a:

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Il messaggio originale è incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file
"postacert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come
nome l'oggetto del messaggio originale).

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

L'identificativo univoco di questo messaggio è:

opec275.20140612120357.29297.05.3.16@pec.aruba.it

N. **16** del 06-06-2014

OGGETTO Approvazione osservazioni in merito al progetto "Impianto solare termodinamico da 55 MWe -GONNOSFANADIGA

L'anno duemilaquattordici, addì sei del mese di giugno alle ore 09:20 e segg., nel Comune di Guspini e nella sala consiliare.

Convocato con appositi avvisi, il Consiglio Comunale si è riunito, nelle persone dei Signori:

LISCI ALBERTO	P	LISCI FRANCESCO	P
AGUS AUGUSTO	P	LISCIA ALBERTO GIOVANNI	A
ATZEI STEFANIA	P	OLLA ENRICA	P
ATZORI DARIO	P	PETTINELLI GIOVANNI	P
COLLU AMALIA	P	PISTIS MARCELLO	A
CONCAS EMANUELE	P	PORCEDDU EDMONDO	P
DESSI ROSSELLA	P	SERPI ALDO BRUNO	P
FANARI MARCELLO	P	SERRA ONORATO	P
FLORIS IGNAZIO	P	TESTONI MARIA GABRIELLA	A
GARAU SANDRO RENATO	P	UCCHEDDU ROBERTA	P

Totale presenti n. 17

Totale assenti n. 3.

Assiste alla seduta il SEGRETARIO COMUNALE SESTA CARLA.

Assume la presidenza il PRESIDENTE AGUS AUGUSTO, il quale, constatato legale il numero degli intervenuti per poter validamente deliberare, pone in discussione la proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentito il Presidente invitare l'assessore Serpi ad illustrare la proposta come riportato nel verbale di seduta;

Vista la nota n. 6455 del 18.03.2014 della Società Energogreen Renenwables che comunicava l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto ambientale e contestualmente inviava copia di tutti gli elaborati progettuali così come previsto dal D.Lgs 152/2006, per la realizzazione di un impianto solare termodinamico della potenza di 55 Mwe, denominato Gonnosfanadiga;

la nota n. 8471 del 10.04.2014 della Regione Sardegna, Direzione Regionale dell'Ambiente, con la quale la regione chiedeva alle Amministrazioni interessate di esprimere le proprie osservazioni in merito agli effetti dell'intervento;

Considerato che in data 18.02.2013 con numero di Delibera di Giunta Comunale 37 l'amministrazione aveva già palesato le proprie osservazioni ed un giudizio negativo in merito ad un progetto presentato dalla stessa Ditta per la realizzazione di un impianto solare termodinamico da 50 Mwe, molto simile a quella di cui alla nota n. 6455 del 18.03.2014;

Dato atto che l'Amministrazione comunale di Guspini ritiene che la produzione di energia da fonti rinnovabili sia un'azione da perseguire con forza e costanza se si vuole contribuire all'abbattimento dei fattori inquinanti che minano il futuro del pianeta distruggendo l'ambiente;

la razionalità impone un'attenta valutazione delle iniziative che vengono proposte, sempre più numerose, in questo periodo di incentivazioni e agevolazioni varie, per evitare che il contributo da pagare in termini di ferite al territorio sia maggiore dei benefici che ne potrebbero derivare;

all'unanimità il consiglio comunale nella seduta del 24-10-2013 ha approvato un ordine del giorno nel quale ha manifestato la preoccupazione sulle ripercussioni ambientali che possono derivare da una diffusione incontrollata e senza alcuna programmazione da parte della Regione, di grandi impianti per la produzione dell'energia elettrica, seppur da fonti rinnovabili;

Considerato che lo studio preliminare di cui trattasi consiste nella realizzazione di un impianto solare termodinamico, a concentrazione della potenza di 55 MWe ed opere connesse ricadenti in territorio di Gonnosfanadiga e Guspini (VS);

il comune di Guspini è interessato in questa fase dalla Verifica di assoggettabilità del progetto alla Valutazione di Impatto Ambientale, in quanto le opere di connessione alla RTN sono ubicate nel territorio guspinese e si concretizzano con la realizzazione di un cavidotto interrato, che partendo dalla stazione di trasformazione centrale arriverà sino alla nuova stazione di trasformazione in prossimità di Corte Arena. L'elettrodotto di connessione percorre la SS 197 attraversando il "Rio Terra Maistus" e in prossimità dell'incrocio con la località Santu Perdu devierà immettendosi lungo la SS 126 percorrendola sino al punto di arrivo.

l'elettrodotto nel suo cammino lungo la SS 126 attraverserà il corso d'acqua Riu Urralidi e che tale corso è classificato come bene paesaggistico ex art. 142 del PPR e come tale sottoposto alla disciplina del D.Lgs 42/2004 denominato Codice Urbani;

l'area interessata dalla nuova stazione di trasformazione è classificata come ZPS Zona protezione speciale e come tale da salvaguardare;

nel tratto di strada di congiunzione tra la SS 197 e la SS 126, è messa in opera non solo la condotta delle acque nere del Comune di Arbus che porta al depuratore consortile, ma anche il cavidotto dell'impianto eolico, ragione per cui mancherebbe probabilmente lo spazio necessario per far passare i cavidotti dell'impianto solare termodinamico;

Atteso che le dimensioni dell'intero insediamento, che ha caratteristiche senza dubbio industriali, sono importanti e complesse ed il suo impatto va a colpire aspetti molto più incisivi rispetto alle opere previste a Guspini, sulle quali comunque insistono problematiche di carattere urbanistico e paesaggistico;

l'impatto dell'intero insediamento, pur avendo riguardato la competenza del comune di Gonnosfanadiga, va a ripercuotersi sul comune di Guspini poiché risulta, nella sua ubicazione, più vicino al suo centro abitato;

l'incidenza della sottrazione alle attività agrarie di un così vasto e fertile territorio, è molto alta;

Dato atto che la documentazione presentata ed in particolare il carente stato di dettaglio della cartografia non consente di valutare compiutamente la precisa ubicazione proposta, ed inoltre si legge “essere una possibile soluzione l’ubicazione della stazione di trasformazione”, ragion per cui non è possibile esprimere un conseguente parere tecnico sulla fattibilità dell’intervento;

Sentiti gli interventi dei consiglieri i quali richiamano l'ordine del giorno avente ad oggetto: *progetti relativi alle energie rinnovabili impattanti sul territorio*, approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 24-10-2013 e propongono di allegarlo al presente atto;

Richiamato altresì il documento preparato da un gruppo di Comuni con il quale si chiede alla Regione *una moratoria su tutte le richieste in itinere di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e non rinnovabili, sino all'approvazione definitiva di un nuovo Piano Energetico e Ambientale*, che si propone di allegare alla presente delibera.

Sentito il Presidente mettere ai voti la proposta di delibera con gli allegati sopra menzionati;

Con 17 voti Favorevoli espressi palesamente per alzata di mano dai 17 consiglieri presenti e votanti, assenti: (Liscia A.G., Pistis M., Testoni M.G.)

Atteso che con lo stesso risultato si vota per l'immediata esecutività.

DELIBERA

Di esprimere un giudizio negativo sulla realizzazione di un impianto solare termodinamico, a concentrazione della potenza di 55 MWe ed opere connesse ricadenti in territorio di Gonnosfanadiga e Guspini (VS) per le seguenti motivazioni :

- l'assenza di una efficace programmazione regionale non consente di assicurare una compatibilità sostenibile con la presenza nel territorio di altri impianti per le energie rinnovabili per un totale di oltre 70MWe tra eolico,fotovoltaico e biogas.

- la sottrazione diretta alle coltivazioni degli oltre 200 ettari di impianto che si sommerebbero ai molti altri terreni impoveriti d'acqua, abbatterebbe quindi un'economia rurale che allo stato odierno è una delle poche attività economiche che riesce a sopravvivere e che può guardare in prospettiva ad un ulteriore sviluppo con ampie ricadute occupazionali;

- la mancanza, nell'ambito del sito interessato,di elementi atti ad abbattere la distorsione visiva di un'immensa distesa di specchi e strutture all'interno di un contesto agricolo estremamente piano e privo di alberature naturali di schermatura .

- l'impatto che un simile impianto produrrebbe sulla biodiversità della flora e della fauna;

- il corso d'acqua Rio Urralidi è classificato come bene paesaggistico ex art. 142 del PPR, e poiché attraversato dal cavidotto è sottoposto alla disciplina del D.Lgs 42/2004 denominato Codice Urbani

- l'aerea interessata dalla nuova stazione di trasformazione è classificata come ZPS Zona protezione speciale e come tale da salvaguardare;

- il tratto di strada di congiunzione tra la SS 197 e la SS 126, è interessato non solo dalla condotta delle acque nere del Comune di Arbus che porta al depuratore consortile, ma anche dal cavidotto dell'impianto eolico, e ragione per cui mancherebbe probabilmente lo spazio necessario per far passare i cavidotti dell'impianto solare termodinamico;

- la documentazione presentata ed in particolare il carente stato di dettaglio della cartografia non consente di valutare compiutamente la precisa ubicazione proposta ed inoltre si legge “essere una possibile soluzione l’ubicazione della stazione di trasformazione”, ragione per cui non è possibile esprimere un conseguente parere tecnico sulla fattibilità dell’intervento;

Di trasmettere al Servizio Regionale SAVI ed al Ministero dell’Ambiente, cui compete il procedimento, la presente delibera quale osservazione alla proposta della Società Energo Green Renewables.

Di allegare

alla presente delibera l'ordine del giorno su "*progetti relativi alle energie rinnovabili impattanti sul territorio*" approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 24-10-2013 e il documento preparato da un gruppo di Comuni con il quale si chiede alla Regione "*una moratoria su tutte le richieste in itinere di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e non rinnovabili, sino all'approvazione definitiva di un nuovo Piano Energetico e Ambientale*".

Di dichiarare

la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D. Lgs. 18.08.200, n. 267.

Il presente verbale previa lettura e conferma viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE
f.to AGUS AUGUSTO

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to SESTA CARLA

**PARERI AI
SENSI
DELL'ART. 49
DEL D.Lgs.
18.8.2000,
N°267**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico che la presente deliberazione, ai sensi della Legge 69/2009, è stata messa in pubblicazione all'Albo Pretorio Informativo del sito web istituzionale del Comune per quindici giorni dal 11-06-2014 al 26-06-2014

IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA
f.to USAI SIMONETTA

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione è esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n°267/2000.

IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA
f.to USAI SIMONETTA

Ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n°445 – art. 18, il sottoscritto attesta che la presente copia, redatta su un foglio, è CONFORME ALL'ORIGINALE. Ad uso amministrativo.

Guspini, 12.06.2014

IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA
Usai Simonetta



COMUNE DI GUSPINI

CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 OTTOBRE 2013

Ordine del Giorno su: Progetti relativi alle energie rinnovabili impattanti sul territorio

Premesso che:

L'Energio Green Renewables S.r.l. (facente capo alla società londinese Sunwise capital) controllata dal Gruppo Fintel- energia Spa di Pollenza (Macerata) con sede secondaria in Sardegna, a Macomer, nell'ambito della "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili, del decreto ministeriale 11 aprile 2008 (Criteri e modalità per incentivare la produzione di energia elettrica da fonte solare mediante cicli termodinamici), modificato dal decreto ministeriale 6 luglio 2012 (Incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici - Attuazione articolo 24 del D.lgs 28/2011), con l'intendimento quindi di usufruire del premio incentivante previsto dal suddetto decreto ministeriale ha:

- nel mese di ottobre 2012 ha presentato alla Regione Sardegna una richiesta di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa al progetto denominato "Impianto solare termodinamico da 50 MWe nel comune di Villasor (CA) in località RiuPorcus e Su Pranu"; con deliberazione dell'Assessorato alla difesa dell'Ambiente del 29.1.2013a seguito dell'istruttoria eseguita del Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), che ha rilevato numerose criticità è stata data disposizione di sottoporre all'ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), l'intervento proposto;

- che la medesima società Energo Green Renewables Srl ha già presentato un altro progetto preliminare per la realizzazione di una centrale solare termodinamica della potenza di circa 50 MWe, con superficie complessiva di circa 235 ettari e superficie captante di circa 745.200 mq, basata sulla tecnologia dei collettori parabolici lineari con sistema diretto a sali fusi da realizzarsi nei Comuni di Giave e Bonorva ;

Considerato che: se si esclude l'impianto sperimentale di Priolo, in Sicilia, su una superficie di 160 ettari non esiste in Italia nessun'altra realtà produttiva di energia da impianti solari termodinamici lasciando perciò aperti grossi dubbi sulla sostenibilità ambientale di tali impianti;

In tutti i comuni nei quali sono stati presentati i progetti per la produzione di energia mediante l'utilizzo di impianti solari termodinamici i Consigli Comunali e le Assemblee Popolari con propri atti inviati alle autorità competenti, si sono nettamente opposti alla realizzazione di questi progetti, soprattutto per il devastante impatto ambientale che creerebbero senza nessun ritorno alle comunità interessate;

Preso atto che la stessa società Energo Green Renewables Srl nel mese di gennaio 2013 ha depositato, presso il Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI)

dell'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente, lo studio preliminare ambientale relativo al progetto "Impianto solare termodinamico da 50 MWe", interessante il Comune di Gonnosfanadiga e il Comune di Guspini in una vasta area sub-pianeggiante al bordo della depressione del Medio Campidano, alla base dei rilievi collinari di M. Furonimannu (560 mslm) - M. Candelazzu (193 mslm), esattamente in località Pauli Cungiau e Tuppa sa Caccala, prevedendo l'occupazione di una rilevante superficie di suolo (circa 211 ha) a destinazione agricolo-pastorale;

Considerato che:

-le aree interessate dal progetto in questione sono attualmente destinate a uso agricolo e zootecnico come stabilito dagli strumenti urbanistici comunali e pertanto in tali zone agricole " possono essere autorizzati soltanto interventi relativi ad attività agricole e/o strettamente connesse (si veda per tutti Cass. pen., sez. III, 9 marzo 2012, n. 9369), non certo attività di produzione energetica di tipo industriale come quella in progetto;

-il territorio guspinese risulta ad alta vocazione turistica, ricchissimo di siti nuragici, archeologici e siti minerari la cui archeologia industriale è conosciuta in tutto il mondo e per la cui valorizzazione l'amministrazione comunale, gli Enti preposti e con essi la Regione, hanno già investito e intendono ancora investire diverse decine di milioni di euro(vedi anche il recente Piano strategico sovracomunale)

- il progetto presentato dalla Energo Green Renewables S.r.l.per la realizzazione della centrale solare termodinamica nei Comuni di Guspini e Gonnosfanadiga rappresenta dunque l'ultimo capitolo di una lunga serie di atti in puro stile coloniale che ha provocato fortissime contrarietà nelle popolazioni interessate a tali investimenti, i quali pongono anche una pesante ipoteca per le prospettive dei territori interessati annunciandosi come una devastazione per le aree agricole che il territorio possiede, ed in ogni caso destinati a modificare radicalmente l'ambiente e le prospettive di sviluppo del territorio, a fronte di ricadute tutte da dimostrare;

- l'unica certezza del progetto presentato dalla Energo GreenRenewables S.r.l., è l'impatto devastante di 211 ettari di strutture di acciaio e di specchi che andranno a coprire gran parte della piana, comportando, di fatto, la desertificazione dei suoli e la loro definitiva sottrazione agli usi agricoli, la intuibile captazione delle falde per ottenere i 50 mila metri cubi di acqua al mese/ quindi 600 mila metri cubi l'anno necessari (stima per difetto) per far funzionare l'impianto, il possibile cambiamento del microclima, per la presenza di un certo quantitativo di tubi che raggiungono temperature di 550 gradi, il possibile impatto inquinante sui terreni, l'impatto sulla fauna , l'impatto sulle risorse archeologiche e turistiche della zona;

- che sembrerebbe essere in atto una pesante ed incontrollata aggressione speculativa da parte della società Energo Green RenewablesSrl, controllata dal Gruppo Fintel energia Spa, ai danni del nostro e di tutto il territorio sardo;

- che già in data 18/01/2013 codesto Consiglio Comunale all'unanimità ha approvato un O.D.G. sull'ubicazione degli impianti Biogas,**mentre ancora non si è espresso su questo argomento di rilevante interesse ambientale;**

- che non possiamo tollerare che ancora una volta il nostro territorio diventi terra di conquista da parte di multinazionali che con il solo intento di sfruttare gli incentivi pubblici e ottenere lauti profitti, con l'illusione di qualche posto di lavoro o il ricatto di evitare qualche licenziamento, lo sfruttano , ne modificano la morfologia, lo inquinano irrimediabilmente con gravi danni per la nostra salute(vedi studio SENTIERI)e poi lo abbandonano lasciando desolazione e morte, con le conseguenze che

anziché avere vantaggi e benefici avremo solo maggiori danni ambientali ed economici(quanto si spenderà per risanare il territorio e per la salute pubblica, sempre a nostre spese?);

- che il nostro territorio ha già dato per la produzione di energia da fonti rinnovabili, considerato il parco eolico con 35 aerogeneratori che producono 120MWe, e altri impianti a biomasse e biogas compromettendo così una vasta zona a vocazione agricola-zootecnica-turistica;

- che la crisi industriale ha ormai coinvolto non solo la Sardegna ma tutto il mondo per cui urge tornare alle originarie attività della nostra terra basando l'economia, almeno in parte, sull'agricoltura, sull'allevamento e sul turismo;

- che il nostro territorio a vocazione agricola – pastorale – turistica, ha bisogno di politiche e di interventi per lo sviluppo di questi settori e non di impianti industriali che ne impediscono la crescita;

-che nonostante in data 14 marzo 2013 la legislazione nazionale abbia pubblicato il SEN(Strategia Energetica Nazionale) in cui resta fermo il punto della competenza regionale in materia, la Regione Sardegna però non ha ancora ultimato il suo Piano Energetico Ambientale e secondo la stesura attuale, sebbene incompleta, l'impianto proposto dalla Energo Green non potrebbe partire perché le possibili localizzazioni per impianti termodinamici solari sono Cagliari – Macchiareddu – Ottana;

-che il nostro territorio ha già pagato un caro prezzo per le scelte politiche sbagliate fatte in precedenza.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

IL CONSIGLIO COMUNALE DI GUSPINI

manifestando tutta la sua preoccupazione per la sorte del proprio territorio e per la salute dei cittadini;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad assicurare, secondo le proprie competenze e sulla base delle leggi vigenti, un'adeguata tutela dell'ambiente e del diritto delle popolazioni interessate a preservare e decidere sul futuro del proprio territorio;

- intervenire presso la Regione Sardegna affinché si doti al più presto di un Piano Energetico Ambientale che regoli e contenga gli interventi di una simile portata in tutto il territorio.

Documento condiviso

Moratoria sull'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili

Al Presidente della Regione Sardegna
Prof. Francesco Pigliaru

All'Assessore all'Ambiente
Prof.ssa Donatella Spano

Egregio Presidente,

Come Lei ben sa, il trattato di Kyoto, ratificato dagli Stati Europei il 31 Maggio 2002 con l'obiettivo di ridurre i gas serra nell'atmosfera, ci ha portato ad una serie di riflessioni sui nostri stili di vita e sui nostri consumi, focalizzando l'attenzione sulle risorse del pianeta e sulla sostenibilità delle nostre azioni.

Le nostre Comunità hanno, lentamente e faticosamente, intrapreso un percorso che impone, da un lato, uno straordinario cambio culturale e, dall'altro, la disponibilità e la spendita di notevoli risorse pubbliche. Questa rivoluzione, imposta dalla necessità di sottrarre il Pianeta ad un lento ed inesorabile declino, ha appena iniziato il suo percorso.

In Italia il D.Lgs n.387/2003 recepisce la Direttiva Comunitaria per le Fonti Rinnovabili (2001/77/CE) e nel 2005, il primo Conto Energia apre la strada agli incentivi destinati alle FER; dal 2008 al 2012 si sono incentivati in particolare gli Impianti Sperimentali (termodinamico, geotermico, biogas) scatenando una serie di interessi speculativi da parte di Società Private e Multinazionali, che rischiano di compromettere definitivamente il cammino virtuoso intrapreso.

Le nostre piccole realtà, infatti, hanno fatto grandi sforzi per:

- aderire al Patto dei Sindaci;
- istituire o finanziare CEAS;
- approvare PAES;
- partecipare a bandi regionali per la valorizzazione turistica, cofinanziandoli;
- tutelare il proprio patrimonio boschivo, finanziando Compagnie Barracellari e Campagne Antincendio;
- valorizzare i prodotti locali di pregio e le biodiversità;
- incentivare la raccolta differenziata, portandola a livelli ottimali;
- garantire, con tutti gli strumenti di legge a disposizione, il rispetto dell'ambiente naturale e urbano, per la salvaguardia della salute umana.

Inoltre, a livello nazionale e regionale, tutte le Direttive CE finora menzionate sono state accolte senza un minimo di programmazione del territorio.

In particolare la Sardegna ha un piano energetico vecchio, risalente al 2006 e ormai del tutto inadeguato, il cui *iter* non si è mai concluso, come è capitato per la gran parte dei Piani Regionali.

Il precedente Governo Regionale, in perfetta sintonia con il Governo Nazionale, ha sentito l'esigenza di procedere all'avvio di un nuovo PEARS soltanto negli ultimi mesi, affidandosi alle Linee Guida del 2012 e alle procedure di V.I.A. per disciplinare e cercare di arginare i numerosissimi progetti presentati agli Uffici dell'Assessorato all'Industria e dell'Assessorato all'Ambiente dal 2008 al 2013.

Siamo arrivati al paradosso: gli stessi Uffici del SAVI lamentano l'assenza di norme adeguate, poiché costretti, in un estremo tentativo di salvaguardia, a ricorrere continuamente ed artificiosamente alle regole di altri Paesi europei. Paesi che, pur non rinunciando alle rinnovabili, pongono la sostenibilità ambientale, sociale ed economica, alla base di qualsiasi azione umana.

Pertanto, a causa di questa mancanza di *Governance del Territorio*, la richiesta e l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da cosiddette *fonti rinnovabili* ha assunto in Sardegna i connotati di una vera e propria emergenza.

SONO 14 LE SOLE RICHIESTE DI PERMESSO DI RICERCA GEOTERMICA CHE SI ESTENDONO A TUTTO IL CAMPIDANO, DA SASSARI A CAGLIARI, PER UNA SUPERFICIE COMPLESSIVA DI OLTRE 2000 KMQ:

Villacidro – Guspini – Sardara – Fordongianus – SanGavino – Pabillonis – Ollastra – Cuglieri – BagniOddini – Siliqua - Martis Sedini – Anglona – Eleonora - Igia Geotermico - Idrocarburi: Puma Petroleum; Saras: Igia - Eleonora.

Questi i nomi dei progetti che comprendono tutti i territori circostanti: non c'è paese nel Campidano, infatti, che non sia interessato da progetti di ricerca geotermica o ricerca idrocarburi, per un totale di oltre 100 Comuni, di cui molti interessati da 3/4 diversi impianti.

SONO 19 LE RICHIESTE DI TRIVELLAZIONE FRA GEOTERMICO E IDROCARBURI A TERRA E A MARE.

E ancora:

5 PROGETTI PER IMPIANTI TERMODINAMICI SOLARI A CONCENTRAZIONE PER UNA POTENZA COMPLESSIVA TOTALE DI 285 MWe e oltre 900 ha di terreno agricolo nei territori di:

1. Gonnosfanadiga – Guspini: Centrale da 50 MWe;
2. Villasor - Decimoputzu “Flumini Mannu”: Centrale da 55 MWe;
3. Cossoine “Campu Giavesu”: Centrale da 30 MWe;
4. Bonorva-Giave: Centrale da 50 MWe;
5. Vallermosa “Sa Nuxedda”: Centrale da 50 MWe;

8 IMPIANTI DI SERRE FOTOVOLTAICHE:

Giave/ Giave/ Narbolia/ Padru/ Santadi/ San Giovanni Suergiu/ Galtelli/ Villasor

2 GROSSI IMPIANTI A BIOMASSE (Porto Torres e Macchiareddu)

NUMEROSISSIMI IMPIANTI A BIOGAS

L'eolico è passato dai 39 impianti del 2011 ai 47 del 2012*; al 30 giugno 2013 in Regione risultano 80 impianti Eolici che spaziano per tutto il territorio isolano;

Il fotovoltaico dai 14.637 impianti del 2011 ai 22.287 del 2012*

* [dati Terna 2012]

Questa abnorme richiesta di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili avviene in uno scenario legislativo come quello sopra descritto e in una situazione energetica che vede la nostra isola produrre tra il 18 e il 20% del totale da fonti rinnovabili: questi i dati della Conferenza del Mediterraneo su "Generazione, trasmissione, distribuzione e conversione dell'energia" (Cagliari, 1° Ottobre 2013).

Siamo tra le otto regioni d'Italia in attivo con un surplus di energia del 21,3% ma, nonostante il fabbisogno nel 2012 sia calato ulteriormente rispetto al 2011, la tendenza è quella di volerne produrre ancora mentre Regioni come Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, più sviluppate ed energivore, sono tra le più deficitarie sul piano della produzione totale.

Tutte le Società chiedono di realizzare gli impianti in zone rigorosamente agricole o addirittura di pregio, quali SIC, ZPS e archeologiche.

Tutti gli Impianti termodinamici e geotermici consumano enormi quantità d'acqua; per entrambi c'è il forte

rischio di inquinamento di tutte le matrici ambientali: aria, acqua, suolo.

Sono tutti impianti rigorosamente industriali che hanno la pretesa di occupare suoli destinati all'agricoltura dalla programmazione comunale e regionale e che deturperebbero definitivamente il nostro paesaggio.

In conclusione, alla luce di quanto esposto e dei nuovi obiettivi di produzione da fonti rinnovabili imposti dall'Europa e per:

• dare avvio ad un censimento degli impianti già esistenti;

• evitare l'esposizione ad un ulteriore rischio speculativo;

• non incentivare la nascita di nuovi Impianti Industriali fortemente impattanti;

• evitare che la Sardegna si trasformi in una enorme piattaforma per la produzione di energia elettrica;

• la salvaguardia del patrimonio naturalistico e paesaggistico della nostra isola;

• rilanciare il turismo responsabile

• dire basta all'ulteriore consumo di suoli agricoli e di pregio;

• dare ossigeno all'agricoltura, nonché all'industria conserviera e trasformatrice dei prodotti locali, sostenendo la politica dell'intera filiera;

• la tutela della salute dell'ambiente e delle persone che lo abitano;

• non produrre altri SIN, oltre a quelli già classificati, di circa 445.000 ha;

• dare ai Sardi la possibilità di decidere sullo sviluppo del proprio territorio;

• esercitare la Sovranità Energetica, così come predisposto dall'articolo 4 dello Statuto Speciale

I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI DEL PRESENTE DOCUMENTO

CHIEDONO UN INCONTRO PER PROPORRE

UNA MORATORIA SU TUTTE LE RICHIESTE IN ITINERE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI
ENERGIA
ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI E NON RINNOVABILI
GIACENTI
PRESSO GLI UFFICI DELLA REGIONE SARDEGNA

sino all'approvazione definitiva
di un nuovo e condiviso Piano Energetico e Ambientale